



Il progetto

Longobardi, cd per Ferrari nel segno dell'improvvisazione

Non è la prima volta che **Ciro Longobardi**, tra le anime del gruppo, si isola da **Dissonanzen** per proporsi in veste da solista. Lo fece qualche tempo fa quando incise con successo l'opera pianistica di **Ivan Fedele**, ci riprova ora con un progetto diverso: gli «*Exercises d'improvisation*» di **Luc Ferrari**, pioniere nel campo della creazione elettroacustica, autore di basi elettroniche sulle quali il musicista è invitato a improvvisare entro limiti prefissati. Forte dell'attività di improvvisatore che svolge parallelamente a quella di interprete grazie alla militanza nell'Ensemble **Dissonanzen**, e dopo aver inciso live in un cd (edito da **Stradivarius**) il suo progetto «*Exercises d'improvisation*» (1977) e «*À la recherche du rythme perdu*» (1978) durante un concerto tenuto presso l'Area Sismica di Forlì, il pianista si presenta in concerto sabato alle 20.30 al **Riot Studio**.

«Sarà un dialogo tra pianoforte e basi elettroniche su cd, la musica dal vivo interagirà con la musica preregistrata lasciando spazio all'improvvisazione», spiega Longobardi. Qualcosa di diverso dall'improvvisazione jazz connotata da stilemi caratteristici dal punto di vista delle armonie e dello swing. «Il fatto è - prosegue il musicista - che molti sono convinti che l'improvvisazione sia appannaggio esclusivo del jazz. Questo è un equivoco. È possibile invece improvvisare con la contemporanea come in questo progetto sulle fasce sonore tonali di Ferrari che forniva indicazioni sul modo di procedere aprendo a molteplici possibilità, non solo a solisti come me». L'esito? «Una musica più creativa e comunicante della contemporanea tout court e vicina al free jazz», risponde Longobardi, «ma anche un genere molto aperto che appassiona i giovani».